aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2023-0643745
del 09/06/2023

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE

VICE DIREZIONE GENERALE SVILUPPO PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA

Settore Valutazione Impatto Ambientale e sviluppo sostenibile

Allegati: --

Ns Rif.: L062_S650

Class./Fasc. 2023/13.17.1/35

Oggetto: **Lista di Controllo ex art. 6 comma 9 D.Lgs. 152/2006** per VARIANTE PFTE per il potenziamento ed il miglioramento delle spiagge comunali di Cogoleto.

Proponente: **Comune di COGOLETO**

Valutazione preliminare mediante lista di controllo ex art. 6 comma 9 D.Lgs. n. 152/2006.

Comune di Cogoleto
protocollo@pec.comune.cogoleto.ge.it

E, pc ARPAL
Alla C.A. ing. Barbieri
arpal@pec.arpal.liguria.it

Alle Strutture della Regione Liguria:
- Ecosistema Costiero e Acque;
- Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo;
- Difesa del Suolo Genova;

LORO SEDI

Con riferimento alla Lista di controllo proposta dal Comune di Cogoleto, con nota acquisita al protocollo generale n. Prot-2023-0356252 del 26/04/2023, si comunica quanto segue.

La proposta progettuale è relativa ad un aggiornamento del progetto "Progetto di fattibilità tecnica ed economica per il potenziamento ed il miglioramento delle spiagge comunali (Gennaio 2017)", già sottoposto al Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA conclusosi con il Decreto del Dirigente n. 1338 del 19/03/2018 - "No VIA con condizioni ambientali".

Con il Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) è stato assegnato un ulteriore finanziamento al Comune di Cogoleto, pari ad Euro 3.000.000,00, per realizzare un secondo stralcio del progetto complessivo di fattibilità, che prevede:

Zona di Levante:

- modifica dei pennelli esistenti "3° Pennello – Passo del Diavolo" e "4° Pennello - Lo Scoglio", con il salpamento fino a quota -0,20 m s.l.m.m. dei massi emersi e loro posa in opera ai lati dei pennelli stessi, sotto il livello del mare, fino ad ottenere una larghezza in sommità di 20 m circa; di questi pennelli verrà anche salpata completamente la parte di monte attualmente visibile sulla spiaggia emersa;
- salpamento completo del "5° Pennello – Savina" e la costruzione dell'"Isola Savina", semiaffiorante a quota -0,20 m s.l.m.m., leggermente spostata verso Levante rispetto a quella del progetto 2017;
- eliminazione dell'"Isola Pippy Island" prevista nel progetto 2017;
- prolungamento con scogliera semiaffiorante (-0,20 m s.l.m.m.) di 10 m circa del pennello di estremità "2° Pennello – Provvisorio" con massi provenienti da cava di prestito;
- riduzione del volume di ripascimento da 110.950 mc circa previsti nel progetto 2017 a 66.000 mc circa.

Zona di Ponente:

- demolizione senza successiva ricostruzione dell'argine sinistro del Torrente Rumaro e l'utilizzo dei massi salpati per la costruzione dell'Isola "Sorriso – Marechiaro", che verrà realizzata semiaffiorante e con una forma ellittica invece di quella circolare.

Rispetto alle previsioni del progetto originario, nella variante non è più previsto il ripascimento della cella di spiaggia in quanto l'arenile, nella zona di maggiore erosione a levante dell'argine sinistro del Rumaro, è aumentato in profondità in modo significativo, da 24 a 40 m, facendo avanzare la linea di riva di 16 m circa.

La nuova versione progettuale prevede infine un nuovo intervento, non previsto nel progetto di fattibilità, relativo allo spostamento verso mare della condotta delle acque bianche, visibile sul lato sinistro del Molo Remondino.

Il progetto di fattibilità nelle zone di 2° stralcio è stato aggiornato in base alle prescrizioni del DD n. 1338 del 19/03/2018.

OSSERVAZIONI ISTRUTTORIE

In riferimento agli aspetti paesaggistici, la soluzione proposta è coerente con il PTCP nonché con i contenuti del provvedimento di vincolo e le finalità di cui al richiamato D.lgs. n. 42/2004 e s.m. e i., parte terza, Titolo I, art. 142, comma 1 , lett. a), a tutela dei valori paesaggistici tuttora presenti e propri del bene pubblico interessato in quanto l'intervento costituisce un importante elemento di difesa costiera dai fenomeni erosivi del mare, anche per mantenere la fruizione turistica locale. Si fa riserva in sede di espressione di assenso al rilascio di autorizzazione paesaggistica, a fronte della necessaria redazione di una corografia generale degli interventi comprensivi dello stato di attuazione e relativi atti autorizzativi, di valutare eventuali opere di mitigazione al fine di una maggiore salvaguardia dei valori paesaggistici dello stato dei luoghi, sempre compatibilmente con le esigenze prioritarie del potenziamento delle spiagge e della difesa costiera.

In riferimento agli aspetti ambientali che riguardano una caratterizzazione naturalistica del sito più approfondita, il proponente ha fornito un'indagine sui bassi fondali nel Comune di Cogoleto a febbraio 2023, finalizzato a verificare l'estensione, la rappresentatività e lo stato di conservazione della *Posidonia oceanica* presente nelle aree limitrofe all'intervento. Le video ispezioni hanno permesso di rilevare la presenza di *Posidonia oceanica* in prossimità dell'area di intervento, non compresa all'interno della ZSC IT1332477 "Fondali Arenzano - Punta Invrea". Nello specifico, è stata rilevata la presenza di *Posidonia oceanica* a chiazze a circa 3 m di profondità e a piccoli cespugli isolati anche a profondità inferiore ai 3 m a ponente del "2° pennello provvisorio" (Transetto 1 di levante), la presenza di *Posidonia oceanica* in corrispondenza della porzione di levante della parte terminale del "4° Pennello - Lo Scoglio" e la presenza di *Posidonia oceanica* in cespugli a denso ricoprimento a ponente del "5° Pennello – Savina".

La presenza sparsa e frammentata di *Posidonia oceanica* si ritiene che non costituisca, di fatto, l'habitat di riferimento di cui alla Direttiva Habitat; tale situazione appare correlata con le condizioni idrodinamiche del sito, tali per cui il moto ondoso rappresenta il forzante fisico di distribuzione della pianta. Le formazioni di prateria più strutturate, comprese nel perimetro della ZSC "Fondali Arenzano - Punta Invrea", si trovano al di fuori dell'area direttamente interessata dall'intervento. Inoltre la variante proposta, che risulta aver tenuto in considerazione gli esiti dello studio naturalistico, ha permesso di ridurre ulteriormente l'interferenza già in origine poco significativa.

La proposta progettuale contiene anche uno studio sedimentologico finalizzato a definire le caratteristiche granulometriche e tessiturali ottimali del materiale da impiegare per il ripascimento. Il materiale da destinare al ripascimento sarà composto da 50% da frantumato di cava terrestre (2-4 mm) e da 50% di materiale arrotondato da cava di fiume (4-8 mm).

Il fuso granulometrico deve essere compreso tra 2mm e 16 mm con le frazioni inferiori a 2 mm e superiori a 8 mm non maggiori del 5%. La frazione fine limosa (inferiore a 0.063 mm) non deve superare il 2%.

In sede di progettazione definitiva, da sottoporre a Conferenza dei Servizi, dovrà essere presente il Piano di Monitoraggio morfo-sedimentologico e naturalistico congiuntamente al rilievo batimetrico di dettaglio ed agli esiti della campagna sedimentologica da utilizzarsi come momento zero del monitoraggio stesso.

Esaminati gli elaborati, **si ritiene ammissibile dal punto di vista tecnico e ambientale la realizzazione dei nuovi interventi e si ribadisce allo stesso tempo la necessità di rispettare le seguenti indicazioni**:

- l'idoneità ambientale del materiale da ripascimento sia sottoposta al parere preventivo e vincolante di Arpal;
- in fase di progettazione definitiva vengano specificate le modalità operative con cui saranno realizzati gli interventi previsti; tali modalità dovranno essere finalizzate a tutelare le aree marine colonizzate dalla presenza di *Posidonia oceanica* presenti in prossimità dell'area di intervento;
- in sede di progettazione definitiva, da sottoporre a Conferenza dei Servizi, dovrà essere presentato un piano di monitoraggio naturalistico e morfo-sedimentologico, conforme a quanto previsto dalla d.g.r. 1793/2005, da concordare con il Settore Ecosistema Costiero e Acque di Regione Liguria, della durata almeno quinquennale, che permetta un confronto diacronico rispetto ai rilievi effettuate in fase progettuale e contenga il rilievo batimetrico di dettaglio e gli esiti della campagna sedimentologica da utilizzarsi come momento zero del monitoraggio stesso.

Poiché sono previsti in futuro spostamenti di materiale all'interno delle celle e tra una cella e l'altra, **si esprimono inoltre le seguenti indicazioni e osservazioni:**

- In relazione al materiale frantumato proveniente da cava terrestre, si suggerisce di prevederne una verifica dell'efficacia del lavaggio effettuato in cava prima del trasporto sull'arenile, per garantire che l'effettiva presenza di pelite sia < al 2%, al fine di evitare possibili fenomeni di torbidità persistenti nello specchio acqueo interessato dalla presenza di prateria di posidonia;
- Gli spostamenti futuri di materiale tra una cella e l'altra, essendo considerati "ripascimenti stagionali" dalla DGR 95/17, dovranno essere autorizzati secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
- Come dichiarato a progetto, il tout venant utilizzato per realizzare le piste di cantiere dovrà essere rimosso integralmente al termine dei lavori.

Tutto quanto sopra considerato, stante la documentazione fornita e i contributi istruttori dei competenti uffici regionali, il progetto non deve essere assoggettato al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, ai sensi dell'art. 6 comma 9 del D. Lgs. n. 152/2006.

Il Dirigente
Dott.ssa Paola Carnevale



Firmato digitalmente da:
PAOLA CARNEVALE
Regione Liguria
Firmato il: 08-06-2023 16:21:44
Certificato valido dal 06-06-2023 al 06-06-2026

EF/ef